



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 16 marzo 2026

OGGETTO: MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE MECC. 2025 - 37766 - (REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE). IMPEGNI PER LA FASE DI ANALISI DELLE OSSERVAZIONI E IMPLEMENTAZIONE DELLA FASE 2 DEL PRG – TUTELA DEL TESSUTO PRODUTTIVO, SOCIALE E DEL TERRITORIO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE:

- la deliberazione in epigrafe definisce gli orientamenti strategici per la revisione dello strumento urbanistico generale, volto a configurare l'assetto funzionale, economico e sociale della Città per il prossimo arco temporale di lungo periodo;
- l'iter procedurale prevede una fase di analisi e controdeduzione delle osservazioni (Fase 2) presentate da cittadini, portatori di interessi diffusi e associazioni di categoria, quale momento essenziale di democrazia partecipata e di affinamento tecnico del Piano Regolatore Generale (PRG).

CONSIDERATO CHE:

- numerose associazioni di categoria, tra cui ANCE, Ascom, Confesercenti e l'Unione Industriali, hanno espresso forti preoccupazioni circa la sostenibilità economica degli interventi di rigenerazione e la tenuta del commercio di vicinato;
- i patronati e le realtà di assistenza sociale hanno evidenziato il rischio di una gentrificazione che escluda le fasce deboli e gli anziani dai servizi essenziali, specialmente nelle periferie storiche come Barriera di Milano e Mirafiori;
- il principio del "consumo di suolo zero", pur condivisibile, rischia di tradursi in un immobilismo edilizio se non supportato da adeguate misure di flessibilità e incentivi al recupero dell'esistente.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale a verificare:

1. la sostenibilità dei cantieri e la rigenerazione, in particolare, definire entro l'avvio della Fase 2 un

pacchetto di incentivi volumetrici o premialità fiscali (riduzione oneri) per compensare l'incremento dei costi di costruzione derivanti dai nuovi standard energetici, garantendo che la riqualificazione sia economicamente sostenibile per le imprese.

2. La tutela del commercio e della logistica, in particolare, integrare nel piano d'attuazione una mappatura specifica per la logistica dell'ultimo miglio e hub di quartiere, salvaguardando l'accessibilità ai negozi di vicinato e prevedendo deroghe o soluzioni alternative alla riduzione degli stalli di sosta nelle zone ad alta densità commerciale.

3. L'emergenza abitativa e sociale, in particolare, a vincolare una quota fissa di ogni grande trasformazione urbana (sopra i 5.000 mq) all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS), con particolare attenzione alla creazione di "Residenze Assistite" per la popolazione anziana, recependo le istanze dei patronati territoriali.

4. Il recupero delle aree dismesse e bonifiche: a istituire un "Fondo di Rotazione" o meccanismi di scomputo degli oneri specifici per le aree post-industriali, facilitando i processi di bonifica ambientale oggi troppo onerosi per il solo mercato privato.

5. La semplificazione e la flessibilità, introdurre procedure accelerate (cosiddetta "corsia preferenziale") per i cambi di destinazione d'uso funzionali che non comportino aumento di carico urbanistico, al fine di rispondere con rapidità alle mutazioni del mercato del lavoro e dei servizi.

6. Il monitoraggio periferie: a istituire un tavolo di monitoraggio permanente che includa i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei grandi patronati per verificare semestralmente l'impatto del PRG sui quartieri periferici, garantendo che la "Città dei 15 minuti" non rimanga uno slogan ma si traduca in servizi sanitari e amministrativi reali e diffusi.